

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . .	L. 20
id. semestre . . . . .	> 11
id. trimestre . . . . .	> 6
id. mese . . . . .	> 2
Estero: anno . . . . .	L. 22
id. semestre . . . . .	> 12
id. trimestre . . . . .	> 7
id. mese . . . . .	> 3

Le associazioni non si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

# Il Cittadino Italiano

## ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (aerologice, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anzoni del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine



### ESULTIAMO

Alla letizia che anima oggi tutta la Chiesa per l'anniversario della creazione di Sua Santità Papa Leone XIII maggior gaudio si aggiunga nel cuore di tutti i fedeli della nostra Arcidiocesi per il concesso *exequatur* alle bolle pontificie che nominarono nostro Padre e Pastore Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Mons. Pietro Zamburlini.

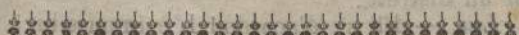
Il decreto reale venne firmato giovedì u. s. La tanto desiderata notizia ci arrivò solo ieri, dopo che era già stato pubblicato il giornale.

Nel porgerla quest'oggi ci sentiamo vieppiù animati a ringraziare la divina Provvidenza che ci conserva un Papa come Leone XIII, il quale pieno di zelo per il bene di tutti i suoi figli, già da molti mesi aveva provveduto perchè non rimanesimo privi del Padre e Pastore che lo rappresenta.

Ringraziamo il Papa che ci ha donato un tale Pastore e preghiamo Iddio che ce lo conservi a lungo, ben disposti ad amarlo sempre, obbedirlo e riverirlo come si addice a buoni figliuoli.

Viva il Papa Leone XIII.

Viva il nostro Arcivescovo Mons. Pietro Zamburlini.



### LEONE XIII

ED I REGNANTI D'EUROPA

Diciannove anni ora si compiono e nell'augusta regia de' Romani Pontefici, là in Roma nel Vaticano, Gioacchino Pecci mutava per divino volere la Porpora di Principe di Santa Chiesa ne' bianchi panni del Supremo Gerarca. Una corona, emblema della spirituale e temporale sua giurisdizione, gli venne posta allora sul capo. Ma nell'atto ch'ei la cingeva i nemici del temporale suo regno circondavano la sua reggia... Ei veniva consacrato Re, ma le terre di sua giurisdizione erano in mani ostili... Egli col nome di Re ereditava dal glorioso suo antecessore la reclusione nel suo palazzo reale.

Pensarono allora i nemici dei Papi, che il nuovo Pontefice eletto in così anormali condizioni avrebbe smesso di reclamare quel temporale dominio che la Provvidenza aveva assegnato all'Apostolica Sede per il libero esercizio della spirituale autorità; pensavano ancora stoltamente che Leone XIII non avrebbe continuato a starsene racchiuso in Vaticano, quasicchè le proteste del Papa estinto, per rivendicare il temporale suo regno fossero state fuor di proposito, e la prigionia gli fosse stata imposta non dalla sua ma dall'altrui volontà.

Ma i nemici del temporale dominio della Chiesa dovettero ben tosto sgannarsi e riconoscere che per far salvi i diritti della Chiesa, e con essi i diritti della Società tutta quanta, Leone XIII non poteva pensarla altrimenti che Pio IX. Dovevano rimanere convinti che la prigionia del Papa racchiuso in Vaticano, non era cosa fittizia ma reale. Al Vicario di Cristo neppure era concesso tanto di libertà da poter presentarsi, senza tema di vedere disordini, a benedire il suo popolo solennemente dalla gran loggia esterna di S. Pietro nel gior-

no della sua Incoronazione. I fatti l'hanno provato.

Leone XIII passò quindi oramai diciannove anni di regno privo di quel potere ch'è a Lui dovuto, e li passò racchiuso nella cerchia del Vaticano, unico brandello di terra che fin qua la rivoluzione non ha tolto al Vicario di Cristo. Ma a premio del suo sapersi sacrificare per amore della giustizia, ricompensollo Iddio di elettissime grazie e di spirituali doni, sicchè Leone XIII Re spogliato di tutto è Re venerato e potente non solo ne' rapiti stati, ma nel mondo tutto, mille e mille volte più che non lo sieno gli altri liberi regnanti d'Europa.

Non vollero questi commoversi punto alla prigionia del Papa, nè credertero interesse loro curare che il temporale dominio della Chiesa ritornasse in mano del legittimo Capo di Essa, ma nell'atto che trascurarono di far salvi i diritti e la dignità del Vicario di Cristo, videro ogni di più sminuita la morale loro potenza, esposti a sommo pericolo i loro troni, mal sicura la stessa loro esistenza.

Hanno eglino riconosciuta la causa di tanti pericoli che da ogni lato li circondano? Hanno eglino pensato mai che è la divina provvidenza la quale fa loro scontare così il vergognoso abbandono in cui lasciarono fin qua il Vicario di Cristo?

Per poco che si guardino d'attorno dovranno convincersi che non mai la Società fu tanto sconvolta come nell'epoca che attraversiamo, e che i mali morali e materiali che la travagliano dataano appunto da allora che re e governanti posto in non cale ogni principio di onestà, di giustizia, disprezzata la legge di Dio prestarono il loro braccio al concubimento dei diritti della Chiesa e del suo Vicario, da allora che permisero che all'ora dei troni e coperti del manto regale i rivoluzionari cosmopoliti dessero mano a quell'opera di distruzione che doveva condurli a piantare le loro tende fin nella sede del Vicario di Cristo.

Nè sperino i regnanti di rialzare la loro autorità avilita, decaduta, resa ormai trastullo delle voglie sferzate della rivoluzione trionfante, nemica egualmente e dei re e della Chiesa, disperino di rimediare ai mali che travagliano la società e di scongiurare quelli più terribili che la minacciano coi soli mezzi materiali che hanno in loro mano e di cui non sempre possono a loro talento disporre, no. Re e nazioni saranno salvi allora solo che saranno stati riconosciuti i diritti del Romano Pontefice e che questo sarà reso libero di esercitare la sua influenza benefica nel mondo e sarà circondato di quella riverenza e rispetto che si devono alla più grande ed augusta autorità che siavi sulla terra e che è rappresentata dal successore di Pietro.

Leone XIII da quando fu elevato alla eccelsa dignità di Vicario di Cristo ha rivolto più volte la sua ispirata parola ai Principi ed ai governi per richiamarli a savi consigli; e li ha invitati con paterna sollecitudine a cooperare con lui nell'ardua e sublime impresa di rialzare la Società dall'avvilimento in cui è caduta, e ritrarla dall'abisso spaventoso verso il quale corre sferzatamente trasportata dalle idre dell'empietà, dell'errore, della immoralità; ha loro additato la desolazione, i pericoli che li circondano e che li stringono ognor più; ha ripetuto che fuori della Chiesa non v'ha salute. Tante sollecitudini di un padre che piange sui pericoli ai quali vede esposti i suoi figli, tante esortazioni per salvarli non possono rimanere inascoltate e infeconde.

Magnanimo Leone! Ogni giorno che tramonta, segna una tua vittoria. La tua voce risuona potente e in un soave su tutto il mondo. Diciannove anni or sono quando sul tuo capo veniva deposta la corona di Pontefice e di Re, i tuoi nemici ti rappresentavano come un Re da burla, ma bastò che la tua bocca si aprisse per parlare al mondo perchè i buoni ne venissero confortati ed i perversi atterriti dalla potenza della tua voce, tutti poi ammirati e stupiti dalla profondità della tua sapienza, dalla fermezza e magnanimità dell'animo tuo, ti riconoscono qual eri, vale a dire il più potente fra i re della terra.

A te dunque Pontefice e Re noi plaudiamo in questo giorno faustissimo, anniversario della elevezione al Pontificato, e Ti auguriamo che a gloria e salvezza delle nazioni e principalmente d'Italia nostra la sacra Tua destra che amorosamente porgesti pel mio primo ai regnanti, venga da questi riverentemente qua s'addice a figli devoti accolta e stretta e baciata con tanta fiducia nel Tuo validissimo aiuto, con tanta confidenza filiale, con tanto affetto quanto ne sentiamo noi in questo momento e che comprendiamo, in questo grido che a Te inviamo dal cuore:

Viva Leone XIII.



### La questione di Candia

Il rifiuto dei consoli Un eccidio di mussulmani

La Canea 18. — I consoli delle grandi potenze, in risposta alla comunicazione loro fatta dal console generale di Grecia, del proclama di annessione dell'isola di Candia alla Grecia emanato dal colonnello Vassos, dichiararono al collega collettiva di non essere autorizzati dai rispettivi governi a prender atto del documento.

Un vapore turco, giunto oggi da Selino con 19 feriti, riferisce che colà è avvenuto un massacro di 125 mussulmani, e che molte famiglie vi sono tuttora bloccate dai cristiani e prive di sostentamento. Gli ammiragli decisero l'invio di una corazzata nelle acque di Selino. I consoli russo, inglese ed italiano vi prenderanno imbarco, d'accordo cogli ammiragli, per provvedere alla liberazione di quelle famiglie.

Roma 18. — L'Agensia Italiana conferma che il colonnello Vassos rimise ufficialmente ai consoli il proclama dichiarante Candia unita alla Grecia, che i consoli hanno ricusato di riceverlo, temendo di sanzionare uno stato di cose irregolare.

Gli ammiragli continuano a prendere delle deliberazioni collettive, che risultano dal perfetto accordo delle potenze. Nell'interno dell'isola, eccetto i punti occupati dalle truppe greche, proseguono le battaglie e le stragi.

La proposta della Germania per il blocco del Pireo

Costantinopoli, 19. — La Germania ha proposto ufficialmente il blocco del Pireo. Uno scambio di comunicazioni si fa attualmente fra le potenze in proposito. Confermasi che finora nessuna proposta venne fatta per la convocazione di una conferenza o congresso allo scopo di risolvere la questione di Candia. Insistenti sono le voci dei nuovi sbarchi di truppe turche e greche a Candia.

L'Inghilterra e il blocco

Roma, 19. — L'Agensia Italiana a proposito dell'annuncio ufficiale che in Inghilterra il blocco del Pireo è ritenuto prematuro, dice che ciò significa che il gabinetto di Londra non diede al suo ammiraglio le istruzioni di prender parte a questa violenza internazionale, e non ha per ora l'intenzione di dare questi ordini. Il dissenso dell'Inghilterra, anche se si trattasse di questa sola potenza, il che non è, basterebbe a rendere inattuabile la proposta di ricorrere alla forza contro la Grecia, proposta che parecchi governi non avevano consentito di discutere senza le più ampie e formali riserve.

Una decisione di Vassos

Atene, 19. — Si ha da La Canea: Il colonnello Vassos decise d'impadronirsi del fortino di Vaukolies per assicurarsi contro eventuali attacchi.

Vapore greco respinto

Atene, 19. — Una corazzata inglese ha impedito al vapore greco *Tessaglia*, recante delle munizioni ai volontari, di avvicinarsi a Candia.

Il deputato italiano Sidney-Sonnino ha telegrafato esprimendo, anche a nome degli amici, dei sentimenti favorevoli alla causa ellenica nella questione greca.

In soccorso dei cristiani

La Canea 19. — Essendo giunta notizia che parecchie famiglie cristiane si trovavano bisognose di soccorso a Hierapetra, si è recato colà l'incrociatore italiano *Etna*.

Una nomina

Costantinopoli 19. — In seguito al rifiuto di Photiades, Karatheodory fu nuovamente nominato governatore generale di Candia. Si assicura che questa nomina ebbe l'approvazione delle potenze.

Una nota ufficiosa della Germania

Colonia 19. — La *Koelnische Zeitung* pubblica una nota ufficiosa, annunciante la linea di condotta seguita dalla Germania, e che l'Europa non può occuparsi della definitiva soluzione da darsi alla questione candiota, finchè la Grecia non ritiri le truppe o la squadra da Creta. La nota soggiunge che la autonomia di Candia sotto il Governo del principe Giorgio sarebbe la continuazione dell'azione della Grecia contro il diritto delle genti e la Germania non coopererà a tale soluzione.

Ciò che dice l'«Opinione»

Roma 19. — L'«Opinione» dice che la situazione non è notevolmente modificata. Fra le potenze è attivo lo scambio di comunicazioni intorno a proposte atte ad impedire la estensione del conflitto, compresa quella del governo tedesco per il blocco del Pireo. L'«Opinione» aggiunge: «Ripetiamo che finora nessuna iniziativa fu presa per una conferenza o congresso. Sono difficili i pronostici, ed anche i semplici apprezzamenti circa le proposte dirette a localizzare la questione; ma possiamo assicurare che le potenze, qualunque possa essere la proposta cui ciascuna si mostra più favorevole, concordano nell'impedire che sorga la questione orientale nella sua estensione e gravità, e nell'ottenere che sia data una giusta soddisfazione ai diritti della civiltà e della umanità.»

Un comizio per Candia

Roma 19. — Per domenica è indetto un comizio pro Candia. Vista la preparazione e le Società aderenti, si ritiene che riuscirà solenne, tanto più in quanto che è estraneo affatto ai partiti.

Indirizzi degli italiani

Atene 19. — Il governo ha ricevuto centinaia d'indirizzi dall'Italia per la sua azione a Candia.

Le insurrezioni dei cretesi

Le insurrezioni di Candia, contro la dominazione turca furono innumerevoli, specialmente in questo secolo. Cominciarono nel 1821 a sollevarsi i montanari di Sfakia (Monti Bianchi), condotti a Kurmulius e riuscirono ad obbligare i turchi a rifugiarsi nelle città; ma poi si misero in discordia fra di loro, e furono nel 1823 e 1824 debellati dalle truppe egiziane capitanate da Ismail-Gibraltar, generale di Mehemet-Ali, per cui dovettero più anni subire, col consenso dell'Europa, il Governo egiziano. Si ribellarono di nuovo nel 1833, ma Mustafà-pascià operò una crudele e spietata repressione, pure introducendo in Creta molte di quelle migliori che aveva già prima Mehemet-Ali introdotte in Egitto.

Restituita al Sultano nel 1840, Creta si sollevò di nuovo, ma senza alcun frutto, nel 1841, poi nel 1858, quando era governata da Veli pascià. La più luoga e più sanguinosa delle ribellioni cretesi scoppio nel 1866, protetta dalla Grecia che vi mandava volontari, denari ed armi clandestinamente. La guerra durò dal 1868 al 1869; ma i candioti non poterono espugnare le fortezze turche. Intanto ferro e fuoco ridussero a povertà l'isola.

L'anno scorso ci fu un nuovo tentativo presto sedato. Ora pare che finalmente riusciranno nel loro intento.

### IN AFRICA

Una lettera del generale Albertone

La *Tribuna* pubblica brani di una lettera del generale Albertone datata da Adis Abeba 7 gennaio.

L'Albertone scrive che la dislocazione dei prigionieri è la seguente: Ad Adis Abeba ufficiali 37 e 400 uomini; nei dintorni 200

uomini; nel Yeri 200 uomini; nei dintorni di Ankeler 6 ufficiali e 160 uomini; nel Mirgiar (sulla via di Harrar) 1 ufficiale e 140 uomini; nei paesi Galla 2 ufficiali e 50 uomini. Totale 46 ufficiali 1150 uomini; sono cifre precise quelle degli ufficiali, approssimative quelle dei soldati.

Prima di metterli in marcia per Harrar fece loro distribuire 5 talleri per soldato, 9 per ogni ufficiale.

Le condizioni di salute sono buone, eccettuato per molti, soggetti ad infezione scabbiosa. Albertone aggiunge correre voce che 9 soldati siano rimasti ammalati nel Borru.

Sembra poi che certo Tonnini, soldato di artiglieria, sia rimasto spontaneamente presso ras Micael per sfuggire la punizione che gli spetterebbe per reato di insubordinazione.

A questo proposito, continua l'Albertone, sarebbe bene che al giungere dei drappelli a Massaua si interrogasse diligentemente gli ufficiali, i sottoufficiali e i soldati per venire bene in chiaro.

a) Dei reati e mancanze commesse.  
b) Dei soldati rimasti indietro per malattia o per altri motivi.

Una missione italiana che fosse qui in permanenza potrebbe di ciò occuparsi con cura. Sarà uno strascico che durerà a lungo.

c) Dei morti di malattia. Di quando in quando se ne ha qualche notizia, ma non mi riesce quasi mai di conoscere il nome dei defunti.

Nella marcia del giorno 3 morì per apoplezia il soldato Testi Domenico del distretto di Chiati: sarebbe bene avvisarne la famiglia.

d) Di coloro che posseggono grosse somme (5, 10, 20 mila lire) si dovrebbe, sembrami, chiedere ragione della provenienza di esse.

Albertone dice che prolungandosi il tempo della partenza degli ultimi scagioni si continuerà a rimanere senza denaro, perché gli ufficiali vivono tutti del proprio e i soldati sono tenuti a stecchetto.

Aggiunge essere arrivati ad Adis Abeba un colonnello e un capitano dell'esercito russo; ma crede per diporto, e continua: Parlasi di una spedizione contro gli Arussi-Galla fatta da un Degiamacc di ras Darghiè; dicesi che essi sono armati di fucili Wetterli e che hanno ucciso un bianco e ne tengono quattro prigionieri. Penso con dolore alla missione del nostro bravo capitano Bottego.

Da più di un mese venne liberato dall'Amba nella quale era stato relegato l'ing. Capocci, ed inviato ad Akober, ove è stato raggiunto dalla famiglia.

Dicesi che il Negus gli abbia fatto avere cinquemila talleri (forse sequestratigli). Egli attende colà alla costruzione di un mulino con soldati italiani.

Relativamente alla roba mandata, Albertone dice che non tutta è utile. Per esempio furono mandate 200 marmite e 20 casse di sigari e tabacco, mentre allo Scioa con dieci soldi si compra tanto tabacco e sigari per due mesi.

Albertone termina dicendo correre la voce che partiranno tutti quando saranno definite tutte le cose di cui è incaricato Nerazzini.

**Un Congresso Europeo?**

L'idea di un Congresso Europeo, di cui già parlammo, va facendosi strada. Essa sarebbe in massima accettata dall'Italia, dall'Austria, dalla Germania e dalla Francia.



**ITALIA**

Sassari — Due pastori uccisi dai carabinieri. — Il sindaco di Nuoro, avvocato Sotgiu, scrive alla Nuova Sardegna, raccontando un fatto gravissimo, avvenuto nella regione di S. Mela.

Una pattuglia di carabinieri, ritornando verso mezzanotte dal monte Lollori, piombò su una capanna, nella quale dormivano i fratelli Pietro e Giovan Santo Jacu, ed uno dei sei figli di Pietro, un ragazzino undicenne.

I carabinieri, immettendo i loro fucili nella capanna, tra le frascate di cui questa era composta, spararono sei colpi contro i dormienti.

Il Pietro e il Giovan Santo rimasero fulminati. Il fanciullo, esterrefatto, colpito in un fianco, si accovacciò accanto al cadavere del padre, e fu salvo.

La causa di questa strage? Sembra che i carabinieri avessero notizia che i Jacu tenevano nella capanna un facile di recente scaricato.

Ma è anche accertato che i medesimi carabinieri si trovavano in istato di mente alquanto alterata per le soverchie libazioni.

Il ragazzino superstite fu subito interrogato, e dichiarò che, appena compiuto l'uccisione, i carabinieri — incoscienti del danno commesso — invitavano i morti a uscire dalla capanna.

Torino — Le truffe di un sedicente sacerdote. — È stato tratto in arresto dalla Questura un finto prete truffatore, che disse chiamarsi Leonard Nicola, d'anni 24, di Staetisch Slesia Alta).

Apparteneva costui, quattro anni or sono, all'istituto Salesiano in qualità di alunno, ma poi ne era stato scacciato, per la sua condotta; ed egli, creato prete, si diede a girare l'Italia; ed in questi ultimi tempi il sedicente sacerdote venuto a Torino, si recava per le case, specialmente patrizie a chiedere denaro per l'invio di missionari in Africa.

E per meglio riuscire nel suo intento si diceva mandato dal direttore dell'Istituto di Don Bosco. Pare che anche nel suo paese il finto prete fosse per qualche marachella ricercato dall'autorità giudiziaria.

**ESTERO**

Russia — L'emigrazione in Siberia. — L'emigrazione dei contadini russi in Siberia è così pronunziata, che cammina più lesta della designazione delle terre disponibili; tanto che si annunzia che i Governi hanno ricevuto l'ordine di rallentare provvisoriamente, per quanto è possibile, il movimento d'emigrazione. Nel 1896 duecento mila contadini hanno passato l'Ural; ma il 12 0/0 di essi hanno dovuto tornare indietro per mancanza di terre quantunque 3.500.000 ettari circa siano stati assegnati dal 1893 al 1895. Malgrado queste difficoltà, provenienti in gran parte da ciò, che non si possono distribuire delle terre troppo lontane dalle vie di comunicazione ancor scarse in Siberia, il movimento di colonizzazione dei contadini russi è assicurato.

**Dalla Provincia**

S. Daniele

17 Febbraio 1897

Meglio in casa. — Mi ricordo d'aver udito più volte sulla bocca di maestri vecchi, quando parlavano di maritaggi, questo proverbio: « sei manzo, sei bò — più vicin ca si pò ». E tali parole mi vengono ora in mente riguardo a una produzione di quanta difficilissima riuscita, di altrettanto interessantissima tra noi — voglio dire della produzione dei bozzoli. Pare che il seme-bachi ripeta la sua importanza dai chilometri, così come la scienza e gli altri strumenti musicali. (La scienza fu proclamata uno strumento musicale dopo la visita di Giannurco alle università). Per cui il seme-bachi che proviene dalla Francia lo si reputa migliore di quello d'Italia e quello di fuori provincia un grado di più del provinciale, che, a conti fatti si stima zero. Eppure non la va così. Osservate. Chi ha posto mai mente al sig. Giovanni Battista Pascolini? Egli a Tavagnacco tiene, credo, l'unico stabilimento bacologico della nostra provincia ed egli stesso è friulano puro sangue.

Ebbene, il seme-bachi incrociato ch'egli vende a L. 11. — l'oncia di grammi 34, può stare appetto di qualunque incrocio extra-provinciale. Parecchie nobili famiglie che lo allevano, e trentaquattro anni di prova lo certificano. E non solo il baco fa il bozzolo, ma il bozzolo ha un valore commerciale di nulla inferiore ai migliori prodotti. Dunque, perché non valersi di lui?..... perché non trattare con lui che si ha in casa e che quindi si può a lui facilmente ricorrere per regolare il buon andamento dei bachi? con lui che non arrischierebbe far cattiva figura con noi che gli stiamo sul muso?

« Meglio in casa » uscì ripetendo un giorno dal suo stabilimento bacologico di Tavagnacco che visitai, « meglio in casa ».

Frattanto godo sapere che il cav. Ugo Loschi ha preso sul serio la diffusione del seme-bachi del sig. Pascolini, come pure ce ne occupiamo noi del comitato cattolico sandanielese.

Codroipo

19 febbraio 1897.

Consolare gli afflitti. — È sempre un'opera di misericordia, ed io questa volta mi sento mosso a farla verso quel povero liberaluccio codroipese che modestamente s'arrende sotto una x e per giunta fra parentesi. Povero diavolo! Egli ha mandato l'altro dì, a mezzo della «buona» Patria del Friuli, un vero grido di dolore.

E ne ha ben donde! Figurarsi: le feste da ballo a Codroipo vanno maluccio; nascono anemiche a notte fatta, e muojono tische a mezzanotte; vera vita da funghi e non senza veleno.

Questo il male; e la causa è peggio ancora. Nientemeno che i clericali col loro lavoro alla sordina! E per giunta alla derrata, c'entrano i Giuda liberali che vanno ai concerti della Banda clericale e ai balli liberali no; e ce ne sono anche di casa savoja (metto in minuscolo l'iniziale per distinguere dalla Casa regnante).

Veramente, caro il mio caro (x), l'ho sempre detta io che codesti clericalacci intrasigenti e impenitenti sono la rovina del popolo. Impedire al popolo di ballare; impedirgli di mandare le sue ragazze là dove hanno tutto da perdere e nulla da guadagnare; impedirgli di mandare i suoi giovanotti a sciupare innocenza, salute e denari; impedirgli di smagrire se stesso per ingrassare un impresario e gonfiare un trombone qualunque... ma le son proprio birbonate da clericali codeste!

Hai ragione (x) del mio cuore; ragione da vendere e da appigionare. Non era giusto quanto il tuo nemmeno il grido di dolore che veniva da Roma nel tempo dei tempi. E tanto più di ragione devo darti riflettendo a quelle 30 lire di deficit che s'è verificato l'ultima festa.... Quell'erano

proprio i 30 denari, vedi; sono stati i tuoi liberali che te li hanno defraudati; e forse (ho rabbia!) per darli alla banda clericale. Grida, protesta....

Ma ho promesso consolarti, ebbene, chiudo questo articolo in fretta per scrivere al Comitato Diocesano che imponga al Comitato di Codroipo di fare una colletta, magari in Chiesa, per risarcirti dei danni che ti ha causati col suo lavorare alla sordina, e magari anche l'imponga di venire in corpo a ballare nella tua sala illuminata a giorno insieme con le sorelle e le figlie....

Sei contento, dolcissimo (x)? Uso sperarlo, ma vorrei esserne assicurato almeno con un biglietto da visita; eccoti il mio.

El-Arebil.

**Vendoglio**

Società Cattolica di M. S. — Anche Vendoglio ha seguito la buona corrente di altri paesi, costituendo una Società Catt. di M. S. che conta già buon numero di appartenenti, per quanto da poco nata.

Nel negozio del sig. Paolo Gaspardis in Mercatovechio abbiamo visto in mostra il vessillo di questa società, altra creazione dei pittori fratelli Filipponi.

Invero il suo insieme ricco, nuovo ed allegorico, merita la spesa di una parola di elogio ai bravi artisti. Sul diritto sta dipinto « San Michele » (protettore dell'istituzione) col motto: *Quis ut Deus* e fanno cornice delle corrette decorazioni puro stile quattrocento. A tergo due mani che tengono una croce ed il motto *Providenza e soccorso*.

Questo drappo a 2 tinte con frangia d'oro fino, i due stoloni di velluto celeste con ricamata in oro la dedica della Società, la lancia casellata e dorata, formano un insieme con armonioso e leggero che piace e non stanca un bravo di cuore ai giovani artisti.

**Cividade**

Per porto d'arma vietata. — Venne arrestato Bardus Luigi contadino del luogo siccome trovato in possesso di una roncola il di cui porto è vietato.

**Nimis**

Fratelli feritori arrestati. — Vennero arrestati i fratelli Giuseppe e Valentino Giorgiutti contadini del luogo siccome autori di lesioni sulla persona di Antonutti Antonio.

**Meduno**

Simulazione di reato. — Venne arrestato Mongiat Sante segantino del luogo per simulazione di reato.

**Pordenone**

Un gradasso al sicuro. — Fu consegnato all'arma dei R. Carabinieri certo Bortolin Giuseppe mendicante del luogo, perché non pago di usare soventi maltrattamenti alla sua famiglia, minacciava anche contro la libertà individuale.

**Palmanova**

L'articolo 489. — Per inosservanza a questo articolo del C. P. venne arrestato Pastorutti Giuseppe, perché ridotto in istato di molesta ubriachezza minacciava serie conseguenze.

**Cose di casa e varietà**

**Diario Saero**

Domenica 21 febbraio di Sessagesima — s. Marcello Pp.

Lunedì 22 febbraio — Catt. di s. Pietro in Antiochia.

Come fu annunziato, questa sera ha principio l'Ottavario in suffragio specialmente dei defanti aggregati dell'Ora Eucaristica, e oltre alla predica dopo il Vespro dei Morti alla sera, vi è da domani in poi in tutte le mattine fino a domenica ultima di carnevale istruzione ogni giorno dopo la S. Messa, alle ore 6 antim.

La predicazione sarà sostenuta dal missionario Mons. Luigi De Nicolò.

**Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni**

Lunedì, 22 — Baia — Palmanova — Pasian di Pordenone — Romans — Tolmezzo — Valvasone.

**Bollettino meteorologico**

DEL GIORNO 20 febbraio 1897

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 48 | Stato atmos. bello  
Min. Ap. notte 28 | Vento E  
Barometro 765. | Press. stazionario

Jeri Sereno.  
Temperatura: Massima 14.4 — Minima 3.3  
Media 8.235  
Acqua caduta mm. — Neve

**Bollettino astronomico**

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 7.5 | Leva ore 21.57  
Passa al meridiano » 12.21.56 | Tramonta 8.1  
Tramonta » 17.40 | Età dei giorni 19

**La furlanade de Sabide**

Al chiatà l'altre di, domenie mi pâr, un amî che dopo vèmi saludât mi à ditt; ma ben po' flapp il furlanâr, cheste volte! cè ul di?

E jò: — Ma..l duch i dis no son compagns.

E lui: — Si capieg; par altri, volind stampâ, un po' di spirit... un po' di proprietât...

Jò: — E' voress; lu cognosç anchçie jò; ma cun chês condizions di abonament...

Lui: — Lascin là chê fredure; vignin a la sostanze. La proposte che lis Confraternitis del Santissim si fasin rapresentâ al Congress Eucaristich di Vignesie, e' saress biele, buine, juste... ma...

Jò: — E dai cu' l' ma... Par miò cont, cu' l' se e cu' l' ma si va a finile che si fâs une semade purgative...

Lui: — No sta schialdâti, vie! o' felvis anchie par l' to decoro. Se par esempi nivisun ti rispuid nuje, se la lascin chiadê il la proposte... come cualchi altre... cè figure fastu?

Jò: — Vosç clamantis in deserto!

Lui: — E ti pârial decoro chest?

Jò: — Mi pâr mancul decoro chell di lassâ chiadê une proposte buine e pussibil.

Lui: — Metin che tu vèvis anchie reson; ma.....

Jò: — Cun plui di un ma si fâs i mas.

Lui: — Cè lengate! Ben lassin là chest pont, e vignin al second.

Jò: — A patt che no tu sedis tant tarond!

Lui: — Ma ben po' pront! — Tu disevis d'intindisi fra Comitâz su la maniere di otignî che si santificî un pôc di plui la fieste. Ben, cè idee varestu in proposit?

Jò: — Cè ideis? o' propon jò. Su l' principi, su la massime di santificâ la fieste, il no l' dipend da ideis nestris, mi pâr. L' è il Signôr ch' al comande, e almancul il si dovavess sei d'acordo.

Lui: — Va benon! ma par riguard a la pratiche, par rimediâ a che usanze cussî brute che si è metode su, bisugne pâr stabilîsi un metodo. Cè mûd la pensistu tu?

Jò: — Jò la pensi che si vevi di scomenzâ a persuadê la int di chest dovê sacrosant prime ne lis vilis pizzulis, e po' ne lis grandis; jò o' pensi che no si vevi di scomenzâ chest moviment di riforme publiche in forme isolate ma cumulative.

Lui: — Cè paraulônis!... butile in soldons, dami la pape mastujade, si-di-no...

Jò: — Eco; se par esempi doman che è domenie il nestri Plevân al fevelass de la santificazion de la fieste e al proponess di fondâ une associazion di pueste par obleâsi di santificale....

Lui: — No sarèssial un ben?

Jò: — Spiete; al saress sicur un ben; ma si chiataress da l' moment cualchidun ch' al diress: pâr i altris Plevâns e' lassin cori... pur i altris Comitâz e' sierin un vòl... pâr cussî... pâr culâ... Me se invez domàn istess culi, te parochie vizine, in dutis lis parochis intôr si fassess chê mosse istesse... Al saress ce tant miò, no l' è vèr?

Lui: — No dsî di no. Ma si puèdial...

Jò: — E parcè no? L'and d'acordo prima, par esempi duch i Comitâz di une Foranie, di un distrett...

Lui: — Eh si, d'acordo! L'è impossibil!

Jò: — Impussibil! parcè?

Lui: — Parcè, parcè... parcè che di si.

Jò: — Biele reson!... Invez se'cond me al sares pussibilissim. Che i Plevâns s'intindin cui Plevans, e dopo che clâmin i Presidenz dei Comitâz, e dopo che stabilissin il mûd e la maniere....

Lui: — Cè fantasie! Dutt fazil par te; tich e tac....

Jò: — Fantasiis par altri che in altris lûgs son metudis in practice, E....

Lui: — Vuei scometi jo che tu vegnis fur cul' si isti ed illae; chei an fatt chest, chei an fatt chell altri, fazin anchie no.

Jò: — E no ise juste?

Lui: — Baste! baste! Usgnott no lin d'acordo.

Jò: — E jò vuei scometi di si.

Lui: — Cè mûd!

Jò: — Almancul tal vè siun; mi par che tu âs sossedât tre voltis daurman...

Lui: — Oh in chell mo sive; cussî l'essino d'acordo i altris.

Jò: — Eh ta' durmî no t'è pericul!

Lui: — Uh le g' te, lengate, lengate!

**In difesa delle opere Pie**

In Napoli, come in altre principali città del Regno, esiste da molti anni un Collegio di Difesa delle Pie fondazioni, avente per iscopo principale quello di dare gratuiti pareri a coloro che ne lo richiedono, su quanto possa riguardare le Pie fondazioni in rapporto alle leggi eversive delle stesse.

Innumerevoli sono stati i vantaggi che questo Collegio ha finora arrecato, sottraendo ingenti capitali e l'esistenza stessa di molte Pie fondazioni alla minaccia di malintese e peggio applicate leggi, che si vorrebbe far mirare, non alla conservazione, ma alla distruzione di quelle, nei loro altissimi scopi di beneficenza.

A presidente di questo Collegio, in sostituzione del compianto commendator Così, fu testè nominato l'avv. cav. Nicola Galdo, che certo saprà tener alte e rispettate le tradizioni di questa importante opera.

**In Tribunale**

Nella sera del 19 Gennaio 1896 certo Ermacora di Artega venne investito da una vettura che preceduta da tre carri

trasportava i filarmonici del Circolo S. Giuseppe di Gemona di ritorno da Vergnacco ove erano stati a suonare per una solennità religiosa.

Venne istruito il processo penale a carico del conduttore della vettura Capistrani Leone per tre distinti reati, mancanza di fanale, corsa sfrenata, ferimento colposo.

Al dibattimento che ebbe luogo nel 20 Novembre 1896 furono sentiti come testimoni Contessi Giovanni, Elia Valentino e Peschiutti Giovanni che si trovavano sulla vettura, e dissero che la vettura era munita di fanale acceso, e Contessi e Peschiutti affermavano ancora che la vettura non andava a corsa sfrenata, mentre l'Elia su questo particolare non ha potuto deporre perchè si era assopito, e venne svegliato all'atto dell'investimento.

Su richiesta del Proc. del Re, i tre testimoni appena fatta la loro deposizione uno dopo l'altro furono arrestati per falsa deposizione e sospeso quindi il dibattimento.

Istruito il processo, i tre imputati furono posti in libertà provvisoria con Ordinanza della Corte d'Appello, e nel 18 e 19 cor. ha avuto luogo il dibattimento.

Il Tribunale era composto dei Giudici Bragadin, Zanatta e Gaggioli, P. M. il sostituto Proc. del Re Caovezzi, l'Avv. Caratti rappresentava l'Ermacora costituitasi parte civile, difensori gli Avvocati Bertacchi e Casasola. Furono sentiti 34 testimoni di accusa, 25 di difesa, ad un perito.

Le deposizioni dal lato della esattezza lasciavano certo molto a desiderare.

Il Tribunale ieri sera alle 7, dopo oltre un'ora che s'era ritirato in Camera di Consiglio, pronunciò sentenza colla quale ritenne non escluso che la vettura avesse fanale acceso, che invece fosse accertato il fatto della corsa sfrenata; ritenne che in questo processo l'Ermacora non avesse interesse, e quindi assolse l'Elia Valentino, condannò Contessi e Peschiutti a 10 mesi di reclusione, ed un anno di interdizione dai pubblici uffici, e nelle spese, respinse le istanze della parte civile.

La sentenza è stata vivamente commentata, e si ritiene che la Corte d'Appello dovrà dire l'ultima parola su questo processo, nel quale generalmente si ravvisa una gonfiatura di partiti.

**Pei ritardi dei treni**

Sono in corso di approvazione le modificazioni ad alcuni articoli del Regolamento 31 ottobre 1873 per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate, allo scopo di rendere più efficace e spedita l'applicazione delle multe nei ritardi dei treni.

**Denuncia di due sospetti autori di furto**

Vennero denunciati all'autorità giudiziaria i fratelli Tosolini Giuseppe e Umberto siccome ritenuti sospetti autori di un furto patito dal Sig. Fellegini Angelo essendosi a quanto pare, penetrati, di notte con chiave falsa nel di lui negozio di coloniali ed asportati dei sigari ed altri generi alimentari per l'importo di lire 18.

**Arresto per mandato**

Venne arrestato certo Macorig Angelo, essendo colpito da relativo mandato non avendo pagata la multa di Lire 117 cui era condannato per contrabbando, commutata questa multa in caso di insolvibilità a giorni 17 di carcere.

**Medicati all'Ospedale**

Vennero medicati in quest'Ospedale; Clocchiati Eugenio d'anni 13 da Udine, perchè affetto da ferita da taglio alla mano destra guaribile in giorni 4 salvo complicazione. Peschetti Osvaldo danni 30 da Udine perchè pur esso con una ferita da taglio alla mano destra guaribile in giorni 8 salvo complicazioni. Cuoco Giovanni d'anni 11 da Udine perchè avesse una ferita lacera della lunghezza di centimetri sei alla regione sopraciliare guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

**Tiro a segno**

Domani esercitazioni di tiro dalle 11 1/2 alle 3.

**Beneficenza**

Un illustre concittadino che comprende i grandi bisogni dell'Ospizio Mons. Tomadini visto il numero dei suoi poveri orfani, nella circostanza d'un fausto avvenimento, offre lire 100.

**La Direzione riconoscente ringrazia.**

**Programma**

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà domani 21 corr. sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16,30:  
1. Marcia « En avant » Fechner  
2. Polka « Ida » Rachele  
3. Scena e quartetto atto 4º « Don Carlos » Verdi  
4. Valtzer « Mon Réve » Waldtaufel  
5. Coro e finale 3.º « La Favorita » Donizetti  
6. Marcia Gerboni

**Ringraziamento**

Per lieto avvenimento una benefica famiglia elargiva L. 100, al Comitato Protettore dell'Infanzia. Le signore componenti il Comitato stesso ringraziando, esprimono anche pubblicamente la loro soddisfazione.

La stessa famiglia elargì pure alla Congregazione in tale circostanza lire 100 e questa riconoscente porge le più vive grazie.

**Pensiero morale**

La mente è capace di tutti gli errori, quando il cuore è corrotto. (Ganganelli).

**Il Lunari de la Sossie Furlane**

Trovandosi disponibili presso la tipografia del Patronato diverse copie di detto lunario, i M. M. R. R. parroci potranno averle al prezzo di L. 6 per cento e cent. 10 la copia. Per spedizioni, le spese di Posta sono a carico dei sigri mittenti.

**Bibliografia**

G. MARINELLI. — Antonio Cecchi. — Firenze, tipografia di M. Ricci, 1897.

Antonio Cecchi, figlio di commercianti marittimi, nacque a Pesaro il 29 gennaio 1849; compì i primi studi nella sua città natale, poscia a soli quattordici anni cominciò le sue corse sul bastimento paterno. Sentita la necessità di una migliore preparazione alla vita cui era chiamato, fu alle scuole di Trieste, quindi all'istituto nautico di Venezia, dove nel 1872, a ventitré anni, ottenne la patente di capitano di lungo corso, e il massimo dei premi, cioè la medaglia d'oro.

Tosto dopo cominciò i suoi viaggi, prima con un legno austriaco, il *Tridente*, poi con un legno genovese, l'*Innocenta*, andando alle Indie, finalmente col *Proteo* del Rubattino, che nel 1875 lo mandò alla pesca del corallo e delle perle nel golfo di Aden.

In tale occasione, passando per Zeila, nel maggio del 1876, s'imbattè nella prima spedizione italiana d'Africa, diretta dall'Antinori, e da allora sentì nascere in lui l'affetto per la terra che fu tomba di tanti italiani, e dove egli stesso doveva perdere la vita.

Riuscì a male la prima, fu preparata quella che si disse la seconda spedizione, di cui fece parte il Cecchi, il quale salpò da Livorno il 6 marzo del 1877. Dopo varie peripezie, egli e il Chiarini percorsero, l'anno appresso, in pochi mesi un grandissimo tratto di territorio affatto nuovo per gli europei, una serie di regnetti a porte chiuse, e sopportate mille tristi vicende e angherie, nel piccolo regno di Ghera vennero fatti prigionieri dalla regina Ghennè. Furono diciotto lunghi mesi di prigionia tormentosa resa meno insopportabile grazie al padre Leone d'Avanchers, vecchio missionario savoiardo che da gran tempo soggiornava in quei luoghi. Morto il buon padre il 2 agosto 1879 e due mesi dopo anche il Chiarini, entrambi non senza grave sospetto che fossero stati avvelenati, il Cecchi rimase solo e affranto dal dolore: e non ci volle che il suo forte animo a resistere a tanti mali. Ottenuta la libertà nel luglio del 1880, rimase fino al novembre 1881 nello Scioa compiendo solo e coll'Antinori importanti viaggi; e, quando nel gennaio del 1882 rimise piede in Europa, aveva una tal messe di collezioni e di notizie da meritare di esser collocato fra i primi esploratori moderni.

Nei due anni seguenti attese ad ordinare il copioso materiale raccolto nei suoi viaggi e compì l'opera in tre volumi *Da Zeila alla frontiera del Caffa*, accolta con grandi lodi da italiani e da stranieri, e premiata con medaglia d'oro dalla società geografica italiana.

Nella primavera del 1885 partì coll'*Ago-stin Barbarigo* per esplorare i porti del Benadir, e, giunto al Zanzibar, strinse con quel sultano un trattato di navigazione e di commercio; nel 1887 era reggente del consolato a Aden, ove poi ottenne l'ufficio di console generale del mar Rosso; due anni sono era stato trasferito con suo onore a Zanzibar.

Da qualche mese il Cecchi aveva stabilito di spingersi dalla costa del Benadir nell'interno del paese fino a Giledi per accordarsi col sultano Jusuf circa un'azione comune in caso di invasione da parte degli Amhara, e per visitare le coltivazioni avviate sulle due sponde del fiume. Il 23 novembre passato, giunto col *Volturno* a Mogadisciu, formò una carovana, e il 25 partiva con settanta ascari e con una specie di stato maggiore. Attendatosi, dopo una ventina di chilometri a Lafole, la notte fu assalito da una moltitudine di Somali, che involsero l'accampamento in un nembo di frecce. La condizione parve così grave che allo spuntar del mattino fu stabilito di ritirarsi a Mogadisciu, ma i barbari uccisero, durante la ritirata, il Cecchi e i suoi compagni.

Qui s'è riferito per sommi capi ciò che il deputato G. Marinelli, direttore della rivista geografica italiana racconta distesamente. Alla narrazione della vita del valoroso capitano Cecchi egli fa poi seguire alcune note con cui scagiona le società geografiche italiane, specie la maggiore tra esse, dalla taccia di essersi accinte a esplorazioni senza avere le somme necessarie per condurle a buon fine, e dice che esse si sono mostrate avverse alla politica di avventure coloniali.

Merita d'essere ricordato come il capitano Cecchi fosse intimamente persuaso che la espansione d'Italia, per riuscire da vero proficua, dovesse essere pacifica e commerciale, non mai politica e militare.

**ULTIME NOTIZIE**

(DISPACCI PARTICOLARI)

**Pericoli nella Somalia italiana**

Telegrafano da Aden al *Manchester Guardian* che la situazione nei protettorati inglese ed italiano della Somalia cagiona una grave inquietudine. Il governatore dell'Harrar, Makonnen, suggestionato da francesi, avanza pretese su territori indubbiamente appartenenti al protettorato britannico, e a traverso ai quali dovrebbe passare la ferrovia francese da Gibuti all'interno. Si dice inoltre che Makonnen voglia intraprendere una spedizione punitiva contro i somali del protettorato italiano, i quali, durante la guerra italo-abissina, fecero incursioni nell'Harrar.

**L'indennità**

Si ha da Roma, 18: Il maggiore Nerazzini, parlando ieri con diverse person; dichiarò che egli proporrà a Menelik una indennità di 7,500,000 lire per i prigionieri.

**Ricevimento al Vaticano**

Roma 19. — Il Papa ricevette stamane la principessa reale di Svezia.

**Rifiuto**

Roma 19. — L'*Italia Militare* dice che l'Italia e l'Inghilterra già opposero formale rifiuto di partecipare al blocco del Pireo.

**(TELEGRAMMI STEFANI)**

**Un dispaccio di Cavalotti**

Atene 19. — Alla Camera dei rappresentanti, in principio della seduta, il presidente legge un dispaccio del deputato italiano Cavalotti, che felicita la Grecia e dice che il popolo italiano la accompagna coi suoi voti. Questo dispaccio venne accolto da ripetuti applausi.

**Nuovo ministro ad Atene**

Vienna 19. — La *Wiener Zeitung* annunzia che Burian, ministro plenipotenziario austro-ungarico a Stutgard, è trasferito ad Atene.

**Il progetto del blocco**

Londra 19. — Il progetto del blocco del Pireo viene considerato come prematuro.

**Nelle colonie spagnuole**

Madrid 19. — Si ha da Manila: Proseguono con grande vigore le operazioni contro Cavite. Il generale Jaranillo sloggiò gli insorti da Franquero e dalle forti posizioni di Bayunungan costringendoli ad abbandonare le armi. Il generale Lachambre dopo aver occupato santo Domingo si avvanza con tre colonne per prendere Sibay contro le cui fortificazioni fu di già aperto il fuoco dalle artiglierie a mezzo chilometro di distanza. Grande entusiasmo a Manila per successi delle truppe spagnuole.

Manilla 19. — Vi fu un combattimento fra le truppe spagnuole e gli insorti delle Filippine. Gli spagnuoli si sono impadroniti del borgo Silang. Gli insorti ebbero cinquecento morti.

**Francesco Giuseppe in Francia**

Vienna 19. — Come fu preannunciato l'imperatore partirà il 22 corr. per Cap Martin. — (Francesco Giuseppe passerà per Verona lunedì sera e dopo una fermata di dieci minuti in quella stazione proseguirà per la linea Mantova-Cremona).

**Notizie di Borsa**

20 febbraio 1897 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,80
» fine mese	> 93,70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	> 95,—
Rendita austriaca	F. 100,65

**Obbligazioni**

Ferrovie Meridionali	L. 306,—
» Italiane 3 0/0	> 288,—
Fondiarie d'Italia	> 465,—
» » » » 4 1/2	> 485,—
» Banco Napoli 5 0/0	> 400,—
Ferrovia Udine-Pontebba	> 460,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 508,—
Prestito Provincia di Udine	> —,—

**Azioni**

Banca d'Italia	> 72,2—
» di Udine	> 110,—
» Popolare Friulana	> 125,—
» Cooperativa Udinese	> 84,—
Cotonificio Udinese	> 1300,—
» Veneto	> 265,—
Società Tramvia di Udine	> 80,—
» Ferrovie Meridionali	> 665,—
» » Mediterranee	> 504,—

**Cambi e valute**

Francia	L. 105,70
Germania	> 130,70
Londra	> 25,55
Austria e Banconote	> 221,75
Corone	> 110,50
Napoleoni	> 21,15

**Ultimi dispacci**

Chiusura a Parigi > 33,50

TENDENZA: debole.

Antonio Vittori, gerente responsabile.



**CIO' CHE ATTIRA**

oggi giorno la generale attenzione è la squisitezza del

**“Maraschino Crème,”**

della Priv. e premiata fabbrica liquori

**V. VLAHOV**

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisir

**“VLAHOV,”**

di universale fama, e del

“ROOB-COCCOL” ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

S. DANIELE - FRIULI

**Giovanni Liva e Comp.**

NEGOZIANTI

**MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI SPECIALITA**

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione:

Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamparie per donna

— Mobili noce — Lana — Piuma — Crine.

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza per il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

**MALATTIE degli OCCHI**

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di occhio, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Grolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Eccesso poi le visite particolari dalle due alle quattro tutt e giorno in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dot. Gambarotto

**VIVAI DI PIANTE AGRARIE**

(IN BERTIOLO (Codroipo))

PROPRIETÀ

**VALENTINO RIVOLDINI**

Più volte premiato dal Circolo Agricolo di Pozzuolo.

Distinto con menzione onorevole all'Esposizione Agraria in Udine nel 1895.

Egregio Signore,

Sono disponibili pel corrente anno agrario

**Barbatelle di Viti**

FRONTIGNANO NERO (la regina delle viti), CABERNET, VERDUZZO, PINOT, PICCOLIT, JERK - MADEIRA, TREBBIANO FRIULANO SELEZIONATO, TALEE (Rasoli) in sorte tagliate su viti selezionate.

**Piantine di Gelsi**

Astoni robusti di semina innestati su radice colla Varietà Veronese. — Astoni di propaggine di 2 anni di età. — Gelsini da Siepe. — Gelsini da vivaio, ottenuti da seme di provenienza brianzola.

Prezzi modicissimi. Pagamento anche triennale a garanzia. Sconti da convenirsi per le grosse partite. Imballaggio accurato. Campioni a richiesta.

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che alcuni disonesti speculatori vanno nei paesi della Provincia a vendere piantine di gelsi, viti, spacciandole come provenienti dai di lui vivai. ecc. Nessuna persona è autorizzata a ciò e lo scrivente fa noto che tutte le commissioni sono trattate da lui personalmente e dal di lui figlio sia nella sua sede in Bertiole sia per corrispondenza.

VALENTINO RIVOLDINI.

Vivaista in Bertiole — (Codroipo).

**Società Cattolica di Assicurazione**

contro i danni

**della Grandine e dell' Incendio**

Anonima Cooperativa — a Capitale illimitato

Sede in VERONA

DIREZIONE GENERALE: Via S. Eufemia, n. 11

1º ESERCIZIO — RAMO GRANDINE

Capitale assicurato L. 2.731.000 — Sinistri pagati L. 128.000

Sub-Agenzie

In tutti i principali capoluoghi

Agente generale per la provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI

Udine — Via della Posta, N. 16 — Udine



# APERAL

**CORDIAL-BITTER-APERITIF**  
**ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR**  
**IL MIGLIOR LIQUORE DA TAVOLA**

Allontanandosi dai modi empirici fin qui usati nella preparazione dei liquori, e tenendo presenti le indicazioni del sommo scienziato e igienista Raspail, nel preparare l'Aperal si ebbe per principale scopo la creazione d'un liquore veramente ed eminentemente igienico, pur non trascurando la presenza del palato e dell'olfatto. Perciò, nella scelta dei componenti, si guardò alle loro singole e specifiche proprietà benefiche, bilanciandole razionalmente fra di loro, e con l'aiuto della pratica e della scienza e di un largo sistema sperimentale, che durò parecchi anni, si ottenne un liquore omogeneo, realmente utile e gradito all'organismo. L'Aperal, a base di Cognac stravecchio, è un cordiale, amaro, aperitivo, corroborante, stomacico.

## DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione eminentemente energica contro la debilità dell'organismo e massime degli organi digestivi ed escretori. Mantiene regolari le funzioni del corpo, senza precipitare: ciò spiega il favore con cui fu accolto.

### RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Nel mestiere nervoso è sempre utilissimo, e alle signore nervose è raccomandato di usare l'Aperal al mattino mescolandolo al caffè, o solo: così dicasi per i biliosi e affetti da spleen. L'essenza di china che contiene lo rende antiputrido, restando così indicato per correggere le acque impure e per prevenire e combattere le febbri palustri, tifoide, d'infezione, la cachessia, ecc. Diede buoni risultati contro il mal di mare. Per il suo gusto piacevole è il preferito dalle signore le più delicate, ed è apprezzato quale ottimo liquore da tavola. Niente sarà più gradito dopo un pasto abbondante di un bicchierino d'Aperal, che è anche indicatissimo quale ante-prandium, eccitando l'appetito. — Si prende in bicchierini da cognac, solo o mescolato con acqua, con seltz o con caffè. — Esigere la firma dei produttori.

## PRETENDETELO OVUNQUE!

Produttori A. BERTELLI e C., Chimici-Industriali, Milano.  
 Deposito principale per UDINE e Pr. vincia presso i sigg. F.lli DORTA. Degustazione presso i Caffè Corazza e Caffè Nuovo.

**SPECIALITÀ DIVERSE**  
 vendibile presso l'Ufficio Annuale del  
**«CITTADINO ITALIANO»**  
 UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione delle cimici. — Prezzo del fiasco L. 0.80.

**Brunitore** metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pascioni, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.50.

**Cioccolata al latte**, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'Illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. — Prezzo di un pacchetto cent. 35.

**Carta d'Armenia** per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0.80.

**Sapone al fiele**, specialità usata per lavare stoffe in seta ed altre, senza punto alterarne il colore. — Il pezzo lire 0.80.

**Polvere Rosea** per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto; li rinforza e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

**Inchiostro magico**. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esse servono per fare, dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. — Il fiasco L. 1.20.

**Inchiostro indelebile** per marcare la lineria. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimane indelebile a qualsiasi lavatura. — Prezzo del fiasco L. 1.

**Polvere insetticida** per la distruzione delle mosche, zanzare, ecc. — La scatola cent. 50 e L. 1.

**Volete digerir bene?** Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di **Nocera-Umbra**.  
 di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.  
 L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

**Pastangelica per Famiglia**.  
 pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — La signora delicata, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle diete, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare la loro preferenza alla Pastangelica. — Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 Kg. L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.  
 Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.  
**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**Volete la Salute?** Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**.  
 è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

**FRANCA** in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia di Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.  
 In Udine farmacie GIROLAMI, BOSEDO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

## DENTI BIANCHI

**RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA**  
 Comm. Prof. Vanzetti  
 proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**PROVARLA È ADOTRARLA**  
 — Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni.

Grande Stabilimento  
**PIANOFORTI**  
 DI GIUSEPPE RIVA  
 Via della Posta, Num. 10  
 (Piazza del Duomo) UDINE

Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.  
 Organi americani — Violini — Mandolini.

**Oleografie della Sacra Famiglia**  
 Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al certo L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.  
 Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

**ANTAPOPIKOS**  
 UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO  
**SPECIALITÀ**  
 G. BERETTA - GENOVA  
 PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA LUIGI BONELLI a MASONE  
**L'ANTARTHITIKOS**

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari.  
 Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione nel modo di usarlo. — Trovasi presso le principali farmacie del Regno — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere le febbri, la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

**Biglietti da visita**  
 (40 caratteri a scelta)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure, comprese 100 buste, L. 3. —

Dirigete le domande all' **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

UDINE TIPOGRAFIA del PATRONATO — 1897 —